

Giovani e futuri possibili A Plink l'arte nutre il lavoro

Cermentate. L'azienda di telecomunicazioni accoglie i ragazzi in vari modi. Dagli stage all'allestimento di mostre: «Con loro comunichiamo la bellezza»

MARIA CHIARA PEDUZZI

Cultura, azienda, giovani e lavoro sono concretamente legati dalla visione di Professional Link S.r.l. in nome dell'innovazione, umana e tecnologica.

Per l'azienda di telecomunicazioni, fondata nel 1998 da Andrea Ferlin, l'impegno nella cultura non si riassume semplicemente nella filantropia ma acquista significato in quanto parte imprescindibile e distintiva di un certo modo di fare impresa. La collezione d'arte aziendale esposta nella sede di Cermentate si compone di opere che definiscono il lavoro di Plink conferendogli un valore stimolante: il processo creativo dell'artista è metafora dell'innovazione nell'impresa; l'artista è modello della capacità di rielaborazione e proiezione dello sguardo al futuro.

I convegni sull'orientamento

È evidente che l'impegno di Plink in questo ambito «non è il risultato di un'attività che produce un utile poi investito, ma è il contrario: cerchiamo di comunicare la bellezza che vediamo nelle opere d'arte attraverso i nostri servizi», spiega Ferlin. Non è un caso che lo slogan di Professional Link sia proprio "Connections beyond Connectivity", a suggerire l'importanza primaria della connessione umana che determina una connettività tecnologica pensata per incoraggiare relazioni costruttive.

Nella filosofia aziendale di

Plink conferire priorità al valore umano è ciò che genera innovazione e questa non può

prescindere dal coinvolgimento dei giovani.

Ferlin chiarisce che «bisogna guardare i volti dei giovani e vedere in loro il presente che ci responsabilizza verso il futuro», che è anche, forse e prima di tutto il loro futuro. Per questo Plink ha dato vita al progetto permanente "Giovani e futuri possibili" che include eventi culturali e sponsorizzazioni grazie ai quali l'azienda si avvicina con sincerità agli studenti. «Cerchiamo di capire che cosa si aspettano dal futuro e che cosa possiamo fare noi per loro» precisa Marta Ripamonti, responsabile comunicazione ed eventi di Plink. A partire dal

2024 sono iniziati i primi confronti con le classi: con gli studenti dell'Is Jean Monnet di Mariano Comense è stata organizzata la prima visita guidata alla collezione d'arte con anche il primo incontro sul valore della cultura in azienda.

Sono seguiti incontri sulla modalità di organizzazione interna di Plink e sul valore dell'umanità in azienda. Quest'anno Professional Link ha preso parte anche a due convegni: "Cambiare ed evolvere" presso l'Is Scaruffi Levi Tricolore di Reggio Emilia e "Educare al futuro: pensiero olivettiano, scuola e orientamento" dell'ufficio scolastico territoriale di Cremona, a Crema. Ha inoltre sponsorizzato il Festival Bellezze Inte-

riori, aprendo eccezionalmente la propria sede per mostrare la collezione privata in visite guidate proprio da studenti di istituti superiori del territorio (Iis Jean Monnet, Setificio - Isis Paolo Carcano,

Isis Romagnosi) che hanno partecipato attivamente al processo di organizzazione degli eventi, vedendo riconosciuto il loro impegno come alternanza scuola lavoro.

«Un presente complicato»

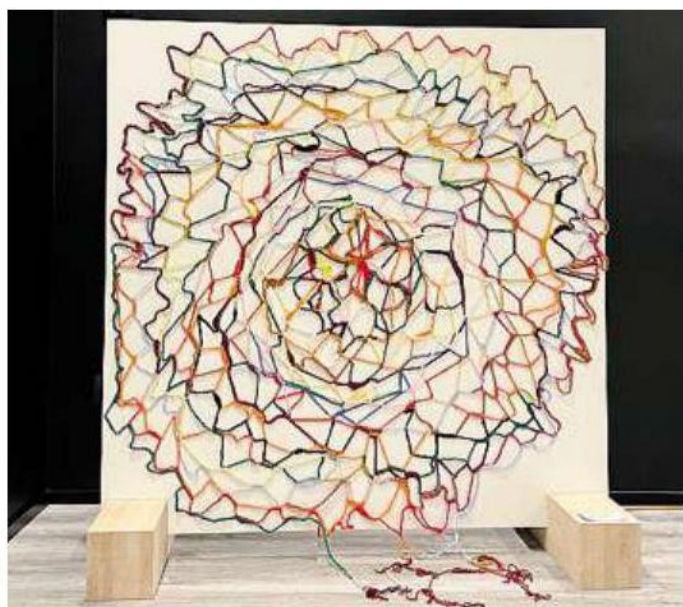
In collaborazione con la cooperativa Tikvā è nata l'iniziativa "Reti: connessioni e confini tra umano e digitale", un contest rivolto ad artisti under 35 del comasco.

Dai dialoghi con gli studenti emerge un forte senso di sfiducia legato al mondo lavorativo, sempre più connotato da incertezze. «Facciamo domande sul futuro e ci rendiamo conto che la problematicità del momento attuale non deriva da mancanze loro» chiarisce Ferlin, non si tratta di un disagio solo individuale, le giovani generazioni hanno innanzitutto bisogno di ascolto e di possibilità per imparare a mettersi in gioco.

I tratti bui del quadro delineato non hanno tuttavia inficiato nel positivo riscontro avuto dal progetto: i momenti di confronto sono arricchenti per ognuno, per illuminare con un po' di speranza le prospettive future dei giovani e per iniziare da ora a creare ambienti di lavoro che valorizzino le persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Allestimento mostra "Reti: connessioni e confini tra umano e digitale"